

# DECRETO LEGISLATIVO 09.04.08 Nr. 81 e s.m.i.

(Ai sensi degli articoli 17 comma 1, a); 28 e 29)

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

# Istituto Suore Benedettine della Provvidenza

Via S Giuliano, 10 – 16145 Genova

REVISIONI DEL DOCUMENTO		
Liv. revisione	Data	Descrizione modifica
0	04.12.2020	Emissione
1	03.06.2021	Revisione valutazione Covid – nomina preposti
2	27.01.2022	Nomina medico Competente – Redazione Sistema per la gestione del rischio legionella
3	29.06.2022	Variatione RLS – redazione sistema per la gestione delle emergenze ed evacuazione (racc. nr 5)

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con:

<b>Datore di lavoro/RL:</b> MOLOGNI SR MARIA ROSA	
<b>Direttrice:</b> UGIDOS DIEZ SR MARGHERITA	
<b>RSPP:</b> SCARPETTA MASSIMO	
<b>RLS:</b> LUCIANI STEFANIA	
<b>Medico Competente:</b> MORI VALENTINA	
<b>PREPOSTO:</b> FIOLETTI ANGELA (SR CARLA)	



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

## INDICE

1	PREMESSA .....	3
2	STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	6
3	INTRODUZIONE .....	6
3.1	GENERALITÀ.....	6
3.2	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E STRUTTURA DELLA DOCUMENTAZIONE .....	6
3.3	CRITERI DI INDIVIDUAZIONE .....	7
3.4	IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO.....	7
3.5	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE.....	7
3.6	STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE .....	7
3.7	METODOLOGIA SEGUITA PER L'ANALISI DEI RISCHI .....	8
3.8	RIESAME PERIODICO OD OCCASIONALE DELLA VALUTAZIONE. ....	11
4	NOTIZIE GENERALI DELL'AZIENDA .....	12
5	FORMAZIONE, IN FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.....	15
6	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI .....	16
7	GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	16
8	ANALISI DEGLI INFORTUNI .....	17
9	SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	19
	<i>SCHEDA NR 1: INSEGNANTI</i> .....	20
	<i>SCHEDA NR 2: COLLABORATRICE SCOLASTICA</i> .....	25
	<i>SCHEDA NR 3: IMPIEGATI</i> .....	30
10	PROGRAMMA DI INTERVENTO CONSEGUENTE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI 34	
11	ALLEGATI.....	34



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

## 1 PREMESSA

La relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, costituisce uno dei migliori strumenti operativi per facilitare l'integrazione della sicurezza nell'Azienda e si prefigge lo scopo di consentire l'esecuzione dei lavori nelle condizioni di massima sicurezza e salubrità.

L'obiettivo del documento è quello di predisporre un'Azienda capace di assicurare le migliori condizioni di lavoro a tutela dell'integrità fisica dei lavoratori, quindi consentire al datore di lavoro di "prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori".

**AL FINE DI GARANTIRE UNA ANALISI PIU' DETTAGLIATA E COMPLETA DEI RISCHI AZIENDALI, CHE PERMETTA DI DEFINIRE LE MISURE DI PREVENZIONE NECESSARIE AL CONTROLLO DEI RISCHI RESIDUI E LE PROCEDURE CHE TUTTI (ATTORI DELLA PREVENZIONE E LAVORATORI) DEVONO APPLICARE/RISPETTARE, SI E' DECISO DI CREARE UNA SERIE DI DOCUMENTI ALLEGATI AL PRESENTE DVR, DI SEGUITO RIPORTATI, CHE PERMETTONO UNA PIU' FACILE GESTIONE E CONSULTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO:**

### Indice raccogliatore 1: VALUTAZIONE DEI RISCHI

DOCUMENTI	Codice
Organigramma Aziendale – Tabella Sinottica Organizzativa - Tabella addetti gestione emergenze Tabella sinottica gestione sorveglianza sanitaria <i>(file excel)</i>	Allegato 01 Allegato 02
Documento di Valutazione dei Rischi	DVR
Riepilogo rischi individuati, obiettivi e programmi di intervento conseguente i risultati della valutazione dei rischi residui	Mod 04-C1
Documento di Valutazione dei Rischi da Movimentazione Manuale dei Carichi, Movimenti ripetitivi e Postura.	A_04_DVR
Documento di Valutazione dei Rischi da VDT	A_05_DVR
Documento di valutazione dei Rischi da Agenti Biologici <ul style="list-style-type: none"><li>Scheda di Valutazione dei Rischi da Agenti Biologici</li></ul>	A_07_DVR A_07_DVR_01
Documento di Valutazione dei Rischi da Stress da Lavoro Correlato (Modello ISPESL-HSE) <ul style="list-style-type: none"><li>Check List Indicatori Stress Lavoro Correlato</li></ul>	A_08_DVR A_08_01
Documento per la tutela delle lavoratrici in fase di gravidanza/puerperio	A_09_DVR
Lettere di nomina: <ul style="list-style-type: none"><li>RSPP</li><li>Incarico MC</li><li>Addetti gestione emergenze</li><li>Addetti controllo presidi primo soccorso</li><li>Verbale Elezione RLS</li><li>Comunicazione Nominati Comitato Aziendale Covid-19</li><li>Lettera nomina comitato Covid-19</li><li>Lettera di nomina Preposti</li><li>Verbalì, comunicazioni, varie, ecc....</li></ul>	Allegato 03 Allegato 04 Allegato 05 Allegato 06 Allegato 07 Allegato 08 Allegato 09 Allegato 10
Procedure Operative-Istruzioni Tecniche – Misure di Prevenzione e Protezione da Adottare <ul style="list-style-type: none"><li>Controllo Cassetta Pronto Soccorso</li><li>Rischio chimico Biologico"</li><li>Dispositivi di Protezione Individuale"</li><li>Movimentazione Manuale dei Carichi - Movimenti Ripetitivi</li><li>Lavoratrici gestanti - lavoratori immigrati"</li><li>Luoghi di lavoro - rischio elettrico"</li></ul>	A_10_DVR_01 A_10_DVR_02 A_10_DVR_03 A_10_DVR_05 A_10_DVR_06 A_10_DVR_07



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

<ul style="list-style-type: none"><li>Rischio meccanico e utilizzo attrezzature di lavoro</li><li><b>Lista distribuzione procedure</b></li><li><b>Test di valutazione della comprensione delle procedure A_10_DVR</b></li></ul>	A_10_DVR_08
<ul style="list-style-type: none"><li>Programma di formazione<ul style="list-style-type: none"><li>Libretto Formativo del Cittadino</li><li>Attestati di formazione</li><li>Tabella sinottica formazione (<i>file excel</i>)</li></ul></li></ul>	Mod. 04 Mod. 04-D4 Mod. 04-D5
<ul style="list-style-type: none"><li>Moduli consegna/elenco Dispositivi di Protezione Individuale</li></ul>	MOd_01-xx

### Indice raccogliatore 2: DUVRI

DOCUMENTI	Codice
<ul style="list-style-type: none"><li>Linee guida per la redazione del D.U.V.R.I.<ul style="list-style-type: none"><li>Documento di valutazione preliminare presenza interferenze con ditte appaltatrici</li><li>Tabelle dei soggetti coinvolti e delle relative azioni da realizzarsi per l'elaborazione del DUVRI per gli appalti di servizi, forniture, somministrazione di lavoro e lavori, per gli appalti lavori che prevedano la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e per contratti di somministrazione lavoro</li></ul></li></ul>	A_02_DVR A_02_DVR_01 A_02_DVR_02 A_02_DVR_03 A_02_DVR_04
<ul style="list-style-type: none"><li><b>DUVRI</b></li></ul>	<b>A_05_DVR_05</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>Richieste alle ditte appaltatrici: Idoneità Tecnico-Professionale<ul style="list-style-type: none"><li>Dichiarazione di constatazione e presa visione dei luoghi di lavoro</li><li>Dichiarazione di constatazione e presa consegna dell'impianto</li><li>Dichiarazione di constatazione e presa consegna di attrezzature</li></ul></li></ul>	A_02_DVR_06 A_02_DVR_07 A_02_DVR_08 A_02_DVR_09
<ul style="list-style-type: none"><li>Permesso di fuoco<ul style="list-style-type: none"><li>Permesso di messa in fuori servizio</li><li>Permesso di interdizione area</li><li>Cooperazione e Coordinamento</li><li>Nuovi rischi da interferenza</li><li>Scheda di verifica</li></ul></li></ul>	A_02_DVR_10 A_02_DVR_11 A_02_DVR_12 A_02_DVR_13 A_02_DVR_14 A_02_DVR_15

### Indice raccogliatore 3: PROCEDURE OPERATIVE - ISTRUZIONI TECNICHE – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE PER EMERGENZA COVID-19

DOCUMENTI	Codice
<b>Per i dettagli si veda indice generale e di raccogliatore</b>	



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

**INDICE RACCOLITORE LEGIONELLA 4:**  
**SISTEMA DI VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO LEGIONELLOSI NEI SISTEMI IDRAULICI ED AERAILICI**

<b>DOCUMENTI</b>	<b>CODICE</b>
<input checked="" type="checkbox"/> DOCUMENTO DI VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO LEGIONELLOSI NEI SISTEMI IDRAULICI E D AERAILICI	A_13_DVR
<input checked="" type="checkbox"/> REGISTRO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E CAMPIONAMENTO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO LEGIONELLA	A_13_DVR_01
<input checked="" type="checkbox"/> PIANO DI MIGLIORAMENTO DEL RISCHIO LEGIONELLA	A_13_DVR_02
<input checked="" type="checkbox"/> CAMPIONAMENTI	
<input checked="" type="checkbox"/> DOCUMENTAZIONE TECNICA	

**INDICE RACCOLITORE NR 5: PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

<b>DOCUMENTI</b>	<b>CODICE</b>
<input checked="" type="checkbox"/> PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE - TABELLA ADDETTI GESTIONE EMERGENZE E ASSEGNAZIONE COMPITI SQUADRA EVACUAZIONE	A_03_DVR A_03_DVR_01
<input checked="" type="checkbox"/> MANUALE DI PRIMO SOCCORSO	A_03_DVR_02
<input checked="" type="checkbox"/> PROCEDURA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI - MODULO PER L'EVACUAZIONE - ISTRUZIONE PER LO SBLOCCO ASCENSORE - ISTRUZIONE PER LA TACITAZIONE DELL'IMPIANTO ALLARME	A_03_DVR_03 A_03_DVR_04 A_03_DVR_05 A_03_DVR_06
<input checked="" type="checkbox"/> REGISTRO E VERBALI DELLE PROVE DI EVACUAZIONE COMPITI DI CLASSE APERTURA CANCELLO CARRABILE	A_03_DVR_07 A_03_DVR_08 A_03_DVR_09
<input checked="" type="checkbox"/> PLANIMETRIE DI EMERGENZA	A_03_DVR_10
<input checked="" type="checkbox"/> LETTERE DI NOMINA E ASSEGNAZIONE INCARICHI	Allegato_05



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

## 2 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente Documento di Valutazione dei rischi è strutturato nel seguente modo:

1. **Prima parte:** introduttiva con la spiegazione della metodologia utilizzata per la valutazione dei livelli di rischio e livelli di intervento
2. **Seconda parte:** riportante le notizie generali sull'azienda, con anagrafica aziendale, descrizione dei cicli di lavoro e luoghi di lavoro, analisi infortunistica, ecc...
3. **Terza parte** Analisi dei rischi:

Per l'analisi dei rischi si è proceduto all'individuazione di gruppi omogenei di lavoro o tipologie di attività/lavorazioni. Per ogni gruppo individuato si sono create delle schede di valutazione nelle quali è riportata la descrizione del ciclo lavorativo, nominativi, attrezzature utilizzate, rischi a cui sono esposti i lavoratori con le possibili cause e il livello di esposizione, i dispositivi di protezione individuale in base ai livelli di rischio residuo individuato, le misure di prevenzione adottate e da adottare.

Avendo l'Organizzazione adottato un sistema di gestione della sicurezza, nelle schede si potranno trovare riferimenti a documenti collegati, in questo modo l'Organizzazione riuscirà a gestire tutti gli aspetti in modo dettagliato e approfondito, si riporta ad esempio:

- le misure di prevenzione e protezione da adottare e/o adottate da tutti i soggetti della prevenzione e dai lavoratori (ad esempio: le procedure operative per operare in sicurezza, miglioramenti organizzativi, ecc..) sono riportate in documenti separati da questo opportunamente richiamati nelle schede (si veda il programma di miglioramento MOD-04 \_C1 oppure le procedure del gruppo A\_10\_DVR)
- I dispositivi di protezione individuale sono elencati per gruppo omogeneo nei moduli di consegna/utilizzo "MOD\_01"
- I nominativi dei lavoratori sono riportati nell'Allegato\_01
- Ecc...

Per ogni scheda, quindi gruppo omogeneo/tipologia di attività, saranno riportati tutti i rischi individuati dal D. Lgs 81/08 e smi, seguendo l'ordine dei Titoli del TU e individuando le "famiglie di rischio" secondo le Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi ai sensi del DM 30.11.2012. Sotto ogni famiglia è stato riportato il riferimento normativo.

Per ogni famiglia di rischio verranno riportati tutti i gruppi di pericolo, indicando la presenza o l'assenza del pericolo individuato e ( colonna di destra si - no), in caso di presenza il pericolo specifico individuato sarà evidenziato in grigio e verranno indicati i rischi presenti, le possibili cause e i livelli di esposizione,

## 3 INTRODUZIONE

### 3.1 GENERALITÀ

Il presente documento vale quale relazione di identificazione e valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, di specifica dei criteri adottati per la valutazione stessa, e di individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare in conseguenza della valutazione, ai sensi dell'art. 28 comma 2 punti a) e b) del D.Lgs. 81/2008 e smi.

### 3.2 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E STRUTTURA DELLA DOCUMENTAZIONE

L'obiettivo è quello:

- dell'individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro,
- eliminazione dei rischi professionali, ovvero della riduzione al minimo nella misura del possibile
- il controllo dei rischi residui, da attuare secondo un programma di periodica revisione che possa anche tener conto di eventuali nuove tecniche e/o conoscenze
- individuare le idonee misure tecniche/organizzative di prevenzione e tutela della salute e sicurezza nell'Azienda;
- pianificare l'attuazione, il miglioramento ed il controllo delle misure individuate.



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

Il presente documento sarà, quindi, suscettibile di modifiche ed aggiornamenti, qualora subentri nella realtà dell'Azienda un cambiamento tale da modificare in modo significativo la percezione del rischio. E esso sarà, inoltre, soggetto a periodica verifica secondo quanto previsto all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

### 3.3 CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

I principali criteri seguiti per l'individuazione dei rischi sono stati:

- 1- il riferimento alla vigente legislazione in materia di igiene del lavoro e prevenzione infortuni (in particolare il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, il D. Lgs. 37/2008, il D.M. del 10/03/98 le linee guida elaborate dall'ISPESL specificamente per l'attività di tipo sanitario ed altre);
- 2- l'esame di documenti tecnico amministrativi relativi all'Azienda;
- 3- l'osservazione diretta, visiva e strumentale, di luoghi e posti di lavoro;
- 4- l'identificazione e l'analisi di compiti e mansioni;
- 5- l'osservazione generale del lavoro in corso di esecuzione;
- 6- la consultazione dei lavoratori;
- 7- esame del Registro Infortuni, quale importante riferimento statistico dell'Azienda in materia di igiene del lavoro.

### 3.4 IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Questa fase è stata condotta utilizzando le linee guida ISPESL sulla valutazione dei rischi adattandole di volta in volta alle condizioni strutturali e lavorative delle singole unità osservate, con particolare riferimento a:

1. la finalità della lavorazione o dell'operazione, con l'osservazione del processo tecnologico, delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate, delle sostanze impiegate;
2. la presa visione del ciclo delle lavorazioni, considerate anche le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento dei rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
3. la destinazione dell'ambiente di lavoro (reparto di lavoro, laboratorio, ecc.);
4. le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (superficie, volume, porte, finestre, scale, illuminazione naturale ed artificiale, ecc.);
5. il numero dei lavoratori addetti alle lavorazioni e/operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro;
6. le informazioni della sorveglianza sanitaria;
7. la movimentazione manuale dei carichi.

### 3.5 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Costituisce una complessa operazione che deve portare a definire se la presenza delle sorgenti di rischio e/o di pericolo identificate nella fase precedente possa comportare, nello svolgimento della specifica attività, un rischio reale, al riguardo si dovranno esaminare:

1. le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero delle operazioni (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
2. l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
3. l'Azienda delle attività;
4. la presenza di misure di sicurezza e/o sistemi di prevenzione-protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Un importante aspetto da sottolineare è l'individuazione dei rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, ecc.) quanto ai potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative eseguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, segnaletica di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

### 3.6 STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

I fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dell'esame delle fasi precedenti possono essere identificati attraverso:

1. una verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza;
2. una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo dell'entità dei rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità ed entità dell'esposizione;
3. una vera e propria misura dei parametri di rischio che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (igienico-ambientali e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti, agenti cancerogeni, biologici, ecc.)



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

Al termine di questa fase di STIMA DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA (Tecnica - Organizzativa - Procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

### 3.7 METODOLOGIA SEGUITA PER L'ANALISI DEI RISCHI

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., della circolare del Ministero del Lavoro n. 102/95 in data 07.08.95 e dei documenti emessi dalla Comunità Europea.

A norma dell' Art. 17 e 28 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., la Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

Da un punto di vista generale il Decreto impone che la relazione sulla Valutazione dei Rischi debba contenere una descrizione dei "criteri adottati per la Valutazione stessa" (art. 28, comma 2,a).

La determinazione della funzione di **rischio (R)** presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato **pericolo**, che consenta di porre in relazione l'entità del **danno atteso (D) cioè la gravità del danno potenziale associato all'evento (detta anche Magnitudo)** con la **frequenza attesa di accadimento dell'evento cioè la probabilità del suo verificarsi (P)**, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

Si riportano le definizioni utili al fine della comprensione:

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiali o attrezzature di lavoro, metodi di lavoro, ecc.) avente la potenzialità di determinare un danno

**Rischio:** probabilità che si verifichi un certo evento dannoso per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni

$$R = D \times P$$

- **frequenza attesa di accadimento dell'evento (P);**
- **gravità del danno potenziale associato all'evento (D).**

La valutazione della frequenza attesa di accadimento è da effettuare tenendo conto dei fattori che determinano e caratterizzano l'esposizione ad un pericolo, vale a dire:

- **frequenza e continuità delle attività che comportano l'esposizione;**
- **adeguatezza delle misure preventive e protettive.**



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

La stima della frequenza è concordata qualitativamente con tutti i partecipanti alla valutazione del rischio, adottando le definizioni ed i criteri indicati nella tabella seguente:

**SCALA DI RIFERIMENTO PER LA FREQUENZA DI ACCADIMENTO**

		FREQUENZA DI ESPOSIZIONE				
		Episodica	Occasionale	Settimanale	Continua	
ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	ADEGUATE E RIDONDANTI	Protezioni appositamente studiate per il pericolo. Più barriere protettive e indipendenti. Informazione e formazione pertinente e specifica.	<b>Improbabile</b>	<b>Improbabile</b>	<b>Improbabile</b>	<b>Poco probabile</b>
	ADEGUATE	Protezioni appositamente studiate da integrare con dispositivi di protezione individuale. Informazione e formazione.	<b>Improbabile</b>	<b>Improbabile</b>	<b>Poco probabile</b>	<b>Poco probabile</b>
	MIGLIORABILI	Protezioni generiche. Affidamento a dispositivi di protezione individuali. Norme di sicurezza e comportamentali generiche.	<b>Improbabile</b>	<b>Poco probabile</b>	<b>Poco probabile</b>	<b>Probabile</b>
	NON ADEGUATE	Protezioni assenti o insufficienti. Affidamento a dispositivi di protezione individuali. Inosservanza delle norme. Informazione e formazione assente.	<b>Poco probabile</b>	<b>Probabile</b>	<b>Altamente Probabile</b>	<b>Altamente Probabile</b>

I quattro valori qualitativi di frequenza sono definiti dalla tabella seguente, nella quale sono anche associati ad essi quattro **indici numerici crescenti con la probabilità**.

SCALA DI RIFERIMENTO PER LA FREQUENZA DI ACCADIMENTO		
INDICE	DEFINIZIONE	CRITERI IDENTIFICATIVI
<b>1</b>	<b>IMPROBabile</b>	Non esistono precedenti storici di nessun tipo. La causa provoca un danno solo a seguito di una concatenazione di circostanze sfavorevoli al limite dell'incredibile. Il danno ipotizzato sarebbe considerato un evento più unico che raro.
<b>2</b>	<b>POCO PROBabile</b>	Sono noti dall'esperienza storica solo rarissimi casi già verificatisi. La causa può provocare un danno solo a seguito della presenza di alcune circostanze sfavorevoli. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa in Azienda.
<b>4</b>	<b>PROBabile</b>	Sono noti dall'esperienza storica solo alcuni casi già verificatisi. La causa provoca un danno ma non in modo certo. Il danno ipotizzato darebbe luogo ad una moderata sorpresa in azienda.
<b>8</b>	<b>ALTAMENTE PROBabile</b>	Sono noti dall'esperienza storica diversi casi già verificatisi. La causa provoca sempre il danno. Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.

In maniera analoga, la valutazione qualitativa della gravità del danno è stata fatta sulla base di una **classificazione dell'entità degli effetti** in una scala a quattro fasce, ad ognuna delle quali è stato associato un numero crescente con la **gravità delle conseguenze**.

La **gravità potenziale** delle conseguenze associate ad ogni singolo evento è valutata, per quanto possibile, sui precedenti storici specifici dell'Azienda o di attività analoghe, utilizzando fonti storiche esistenti nell'Azienda ed esterne.



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

I criteri e le definizioni adottati sono nella tabella seguente:

INDICE	DEFINIZIONE	CRITERI IDENTIFICATIVI	DANNI TIPO	
1	MOLTO BASSO	Nessun tipo di inabilità.	Escoriazioni; Contusioni; Tagli curabili con medicazioni;	Irritazione cutanee; Arrossamenti oculari; Nausea. Scottatura;
2	MEDIO	Inabilità temporanea.	Schiacciamenti; Tagli che richiedono suture; Elettrocuzione Fratture semplici o multiple; Perdita di conoscenza	Ustioni di primo grado; Intossicazioni; Congiuntiviti; Irritazioni
4	GRAVE	Inabilità permanente.	Fratture che provocano inabilità permanente; Amputazioni; Sensibile abbassamento dell'udito; Sensibile abbassamento della vista; Ustioni di secondo grado; Sensibilizzazioni croniche Infezioni	
8	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità permanente.	Fulminazioni; Ferite o lesioni mortali; Avvelenamenti; Ustioni di terzo grado.	

#### SCALA DI RIFERIMENTO PER LA GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE

Inserendo gli indici sopra definiti in una matrice a quattro ingressi, è possibile stimare il **livello di rischio** in funzione della frequenza attesa d'accadimento e della gravità del danno potenziale associati all'evento considerato.

Il livello di rischio, indicato per ogni pericolo identificato nelle Schede di valutazione, è calcolato come prodotto tra gli indici delle varie categorie di frequenza e di gravità alle quali si può associare la situazione esaminata.

I valori numerici sono riportati nella seguente matrice di rischio:

FREQUENZA	ALTAMENTE PROBABILE = 8	8	16	32	64
	PROBABILE = 4	4	8	16	32
	POCO PROBABILE = 2	2	4	8	16
	IMPROBABILE = 1	1	2	4	8
		MOLTO BASSO = 1	MEDIO = 2	GRAVE = 4	GRAVISSIMO = 8
GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE					

**Tabella - MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno gravissimo, altamente probabile), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, improbabile), con tutta una serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Tale rappresentazione costituisce la base per la programmazione delle attività e degli interventi di protezione e prevenzione da adottare, definendone la priorità temporale secondo la valutazione numerica e cromatica del rischio corrispondente.

Infatti nella matrice si individuano tre livelli di rischio che corrispondono a diverse combinazioni di frequenza e danno, per i quali si sono stabiliti la scala di valutazione delle conseguenze, i criteri di accettabilità ed i relativi livelli d'intervento indicati in tabella:



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

**LIVELLI DI ACCETTABILITÀ E LIVELLI DI INTERVENTO**

<b>R &lt; 2</b>	<b>RISCHIO ACCETTABILE</b>	Rischio generalmente modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento. Corretti adempimenti formali. Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventive.
<b>4 &lt; R &lt; 8</b>	<b>RISCHIO AMMISSIBILE</b>	Rischio non sufficientemente sotto controllo ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità d'accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare. Inadempimenti formali a norme di legge che comunque non determinano situazioni di rischio di rilievo. Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventive.
<b>R = 16</b>	<b>RISCHIO TOLLERABILE</b>	Rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze. Rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi oppure con possibili forti conseguenze in termini di entità del danno, ma non l'uno e l'altro aspetto congiunti. Inadempimenti formali a norme di legge che possono determinare situazioni di rischio di rilievo. Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili
<b>R &gt; 32</b>	<b>RISCHIO NON ACCETTABILE</b>	Rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno. Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni fino al raggiungimento di livello di rischio accettabili.

**3.8 RIESAME PERIODICO OD OCCASIONALE DELLA VALUTAZIONE.**

Come già anticipato, il presente documento sarà oggetto di riesame periodico, secondo quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché a riesame occasionale, qualora subentri nella realtà organizzativa, tecnica, produttiva, ecc, un cambiamento tale da modificare in modo significativo la percezione del rischio; ciò anche in esito ai risultati dell'azione di controllo (vedi art. 25 e 35 del Decreto) in capo al Datore di Lavoro, nonché, nell'immediato, ogni qualvolta perverranno al servizio prevenzione e protezione, tutti i dati strumentali in fase di valutazione e le documentazioni e certificazioni che sono state ripetutamente sollecitate agli uffici competenti.



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

#### 4 NOTIZIE GENERALI DELL'AZIENDA

##### NOTIZIE GENERALI

**RAGIONE SOCIALE:** ISTITUTO DELLE SUORE BENEDETTINE DELLA PROVVIDENZA**SEDE :** GENOVA VIA SAN GIULIANO 10**N. DI ISCRIZIONE REA:** 395505 GENOVA (INIZIO ATTIVITA' 01.10.1945)**COD.FISCALE:** E **PARTITA IVA:** 00611740101**ATTIVITA':** ISTITUTO SUORE BENEDETTINE DELLA PROVVIDENZA  
**SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA****SEDE:** VIA S GIULIANO, 10 - 16145 GENOVA -**POS INPS:** 3417053975 - 3403512008**POS INAIL:** 11385011/00**Datore di lavoro/RL:** MOLOGNI SR MARIA ROSA**Direttrice:** UGIDOS DIEZ SR MARGHERITA**RSPP:** SCARPETTA MASSIMO**RLS:** LUCIANI STEFANIA**Medico Competente:** MORI VALENTINA**PREPOSTO:** FIOLETTI ANGELA (SR CARLA)

##### BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

LA SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA ISTITUTO SUORE BENEDETTINE DELLA PROVVIDENZA è una scuola identificabile ai sensi del D.M. 26 AGOSTO 1992 come scuola di tipo 1 (al momento della redazione del presente DVR risultano iscritti 78 alunni primaria e 61alunni infanzia).

Le attività che i bambini dell'infanzia svolgono durante la giornata scolastica sono tantissime: dalle attività ricorrenti di vita quotidiana (l'entrata a scuola, il momento del pranzo, l'uso dei servizi igienici ecc.) alle attività strutturate come:

- Giochi per bambini
- Il gioco simbolico
- Attività psicomotoria
- Canzoni per bambini
- Filastrocche



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

- Attività creative
- Attività di manipolazione

Per la scuola primaria le attività sono finalizzate soprattutto alla didattica delle materie in funzioni delle 5 classi previste.

I gruppi omogenei di lavoratori individuati nell'Istituto sono

- Insegnanti della scuola primaria e infanzia
- Impiegati
- Collaboratori scolastici
- Le attività di ristorazione per i bambini sono affidate a ditta esterna come anche le pulizie dei locali della scuola e le manutenzioni di impianti attrezzature.

L'analisi dei rischi verrà effettuata sulla base delle attività/gruppi omogenei individuati, in tabelle riportate nella parte finale del presente DVR. Ogni tabella di un gruppo omogeneo di lavoro è strutturata in due parti: nella prima parte la descrizione dettagliata delle attività svolte, nella seconda parte l'analisi dei rischi individuati per l'attività lavorativa svolta.

Per la gestione dei rischi interferenziali è stato predisposto un sistema documentale sulla base delle linee guida definite dal D. Regionale 29.12.2009 Nr 14521



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

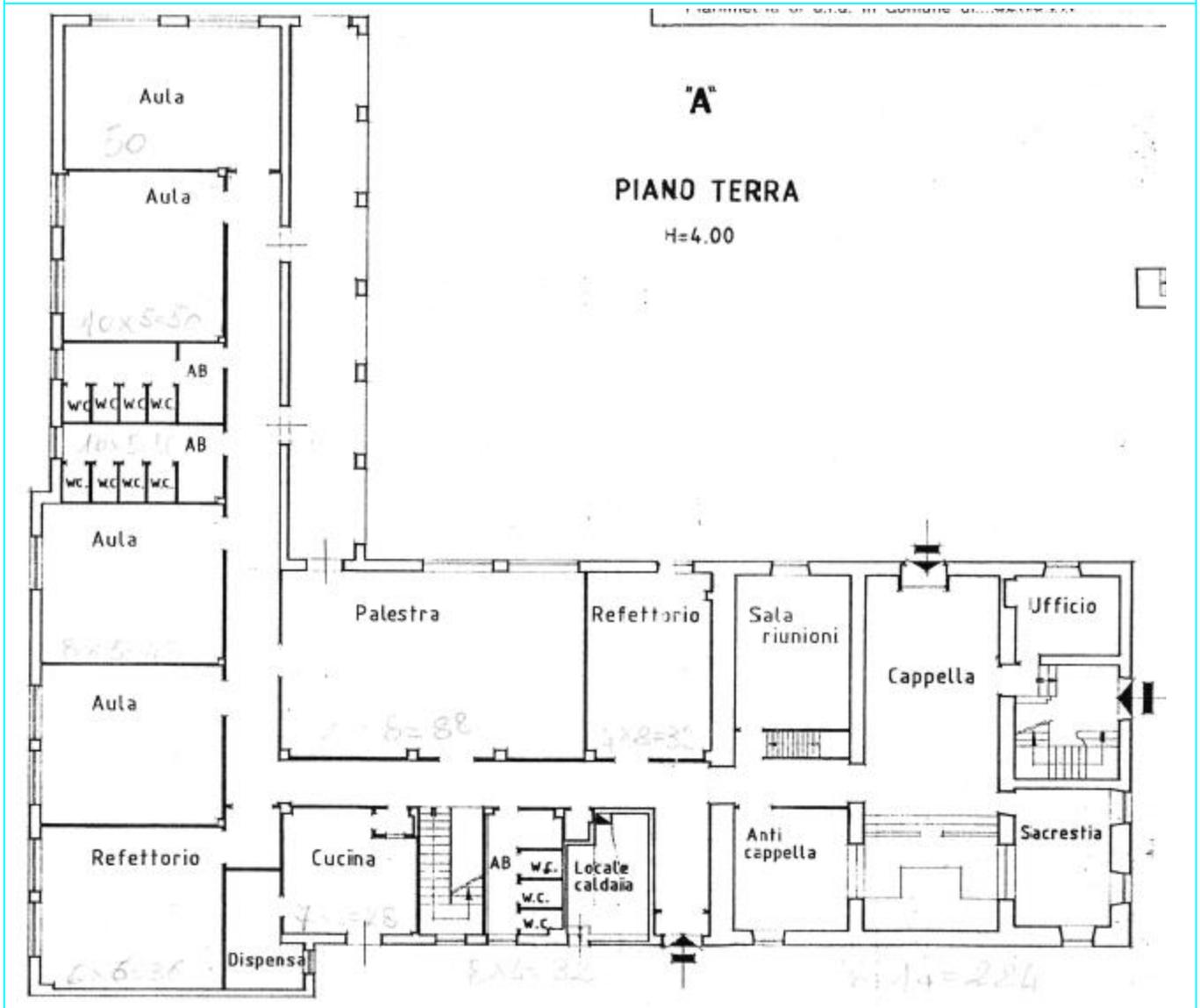
CODICE DOCUMENTO:

DVR

### BREVE DESCRIZIONE DEI LOCALI DI LAVORO

Si riportano le planimetrie nelle tabelle sottostanti

Piano Terra: 3 aule primarie e 2 aule infanzia





TITOLO DOCUMENTO:

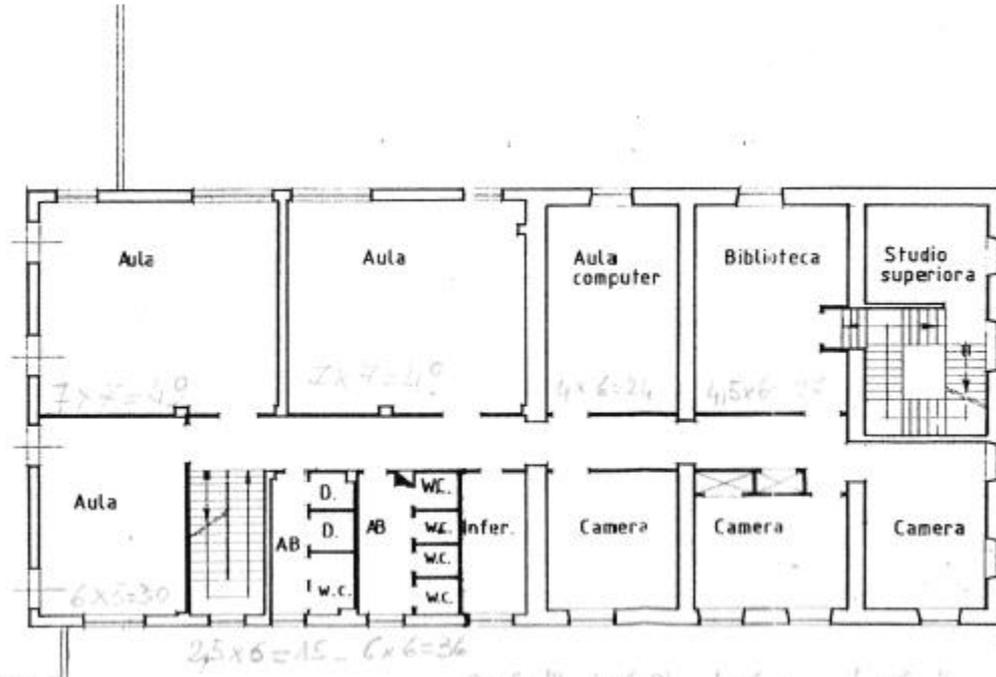
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

Piano Primo: 3 aule primarie e aula LIM

TERRAZZO

**DIPENDENTI LAVORATORI**

secondo la definizione dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs 81/2008 e smi

DIPENDENTI	Vedi allegato_01
SOCI LAVORATORI	N° 0
COMPONENTI IMPRESA FAMILIARE	N° 0
ALTRI EQUIPARATI	N°
TOTALE	Vedi allegato_01

**SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1:"ORGANIGRAMMA AZIENDALE" PER I DETTAGLI****5 FORMAZIONE, IN FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO****Formazione e informazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro**

(art. 36 comma 1 e art. 37 comma 1 del D.Lgs 81/2008 e smi e Accordo Stato Regioni del 21/11/2011 e del )

**L'Azienda ha predisposto un programma di formazione in linea alle norme vigenti in materia (MOD 04: Programma di formazione).**

Tutti gli attestati di formazione sono allegati ai libretti formativi (Mod 04-D4) redatti per ogni lavoratore. Inoltre è stato redatto un documento riepilogativo di tutti i corsi effettuati: " *Tabella sinottica corsi di Informazione, formazione e addestramento*" Codice Mod\_04-D5. Tal documento è un file excel che permette anche la gestione delle scadenze dei corsi, riportate anche nel programma di formazione,



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

## 6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

### Dispositivi di Protezione Individuale e Collettivi (DPI)

(-D.Lgs. n. 475/92 - Art 18, 74-79 e All VIII del D.Lgs. 81/08 e smi)

NOTE: in base alle risultanze della valutazione dei rischi (rischi residui), l'azienda consegnerà dpi, procedendo alla alla formazione e informazione del personale in materia, secondo quanto richiesto dalla normativa in vigore.

La gestione dei DPI è effettuata con i seguenti documenti:

**MOD 01\_XX:** Elenco e consegna dei dispositivi di protezione individuale (distinti per tipologia di attività)

## 7 GESTIONE DELLE EMERGENZE

### GESTIONE DELLE EMERGENZE

(Art. 18 comma 1, t) e art. 43, 44, 45, 46 del D. Lgs. 81/08 e smi)

L'ORGANIZZAZIONE HA EFFETTUATO IL PIANO DI EMERGENZA E SOCCORSO CONTENENTE LE PRINCIPALI PROCEDURE DA RISPETTARE IN CASO DI EMERGENZA E SOCCORSO, I LAVORATORI FACENTI PARTE ATTIVA NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA, I PRESIDII PRINCIPALI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E I COLLEGAMENTI CON GLI ENTI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO ESTERNI.

IL PIANO E' STATO PREDISPOSTO IN OTTEMPERANZA A QUANTO PREVISTO DAL D.Lgs 81/08, AL D.M. 10.03.98 E D.I. 388/03.

*Presidi attivi-passivi presenti: 6 estintori - 13 porte Rei e uscite di emergenza - 2 nasp UNI25 - 1 attacco VVF*

**I nominativi e gli addetti della squadra di emergenza, con i rispettivi compiti sono riportati nel piano di emergenza ed evacuazione**

### PRIMO SOCCORSO

(Art. 45 E All. IV cap. 5 del D. Lgs. 81/08 e smi e D. i. 388/03 )

Il Datore di lavoro, sentito il medico competente ha identificato l'Azienda appartenente al:

**Gruppo B** L'Azienda è dotata cassetta di primo soccorso regolarmente e conformemente controllata e mantenuta ( si veda Procedura controllo cassetta pronto soccorso **A\_10\_DVR\_01**)

### PREVENZIONE INCENDI

(Art. 46 E All. IV cap. 4 del D. Lgs. 81/08 - D. M. 10.03.98 - DPR 151/11)

L'attività è sottoposta a CPI :  **SI**  **NO**

CPI: Vedi programma di miglioramento MOD\_04\_C1



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

## 8 ANALISI DEGLI INFORTUNI

L'analisi dell'infortunistica aziendale occupa una posizione centrale nell'approccio alla valutazione dei rischi perché fornisce i "dati storici" degli eventi effettivamente verificatisi e permette quindi di analizzare e determinare il fenomeno della "ripetitività", "il numero" "come e dove" sono accaduti gli infortuni sul lavoro nell'Azienda.

Tale analisi permette non solo di avere una prima indicazione sui livelli medi di rischio ma soprattutto permette di individuare situazioni e/o operazioni e/o cicli produttivi particolarmente critici nel contesto delle attività in essere presso l'Azienda e di pianificare strategie di prevenzione efficienti.

La normativa richiede che l'analisi consideri gli ultimi tre anni di attività, ma ove si riscontrano nella distribuzione annuale dei dati infortunistici o si registrano eventi particolari è consigliato, se possibile, estendere la valutazione ad un periodo più lungo dell'attività lavorativa (almeno 5 anni).

L'analisi si articola in due modalità o fasi di valutazione, una qualitativa una quantitativa:

1. L'analisi qualitativa è finalizzata a cogliere le indicazioni generali e specifiche sul livello di sicurezza delle attività sviluppate ed è articolata come segue:
  - Valutazione dell'omogeneità dei dati infortunistici per frequenza e gravità, negli anni considerati
  - Analisi dell'infortunistica per cause e per attività specifiche (o reparti) maggiormente coinvolti
  - Individuazione degli eventi particolari o di particolare gravità (per giorni lavorativi persi o per danni irreversibili causati/frazioni di invalidità permanente) e loro analisi di dettaglio
2. L'analisi quantitativa si appoggia alla parametrizzazione dei dati e loro indicizzazione, quali definite in UNI – 7249/95.  
L'analisi è sviluppata per confronto degli indici ricavati con gli indici di riferimento, per comparto o settore industriale/agricolo su base nazionale e/o regionale quali riportati nelle raccolte INAIL. Dati ed indici sono riportati ed elaborati di seguito.

L'analisi del trend infortunistico aziendale è stato effettuato utilizzando gli indici previsti dalla norma UNI su citata.

**L' INDICE DI FREQUENZA (I. F.)** ha al numeratore gli infortuni con obbligo di denuncia all'INAIL (quindi maggiore di 3 giorni) verificatisi in un anno ed al denominatore le ore lavorate nello stesso anno. Allo scopo di rendere più leggibile il risultato, tale rapporto viene poi moltiplicato per 1.000.000 (un milione).

L'indice dunque fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate.

<b>(a) indice di frequenza =</b>	$\frac{n^{\circ} \text{ infortuni}}{\text{ore lavorate}} \cdot 1.000.000$	$1/63360 \cdot 1000000 = 15,78$
----------------------------------	---	---------------------------------

### Denominatore dell'indice di frequenza

I denominatori degli indici di frequenza degli infortuni (sia nel caso delle ore lavorate, sia nel caso degli addetti) sono attualmente ottenuti come stime a partire dal monte-salari annuo. Ciò comporta che al momento il livello di adeguatezza sia lo stesso per gli infortuni per milione di ore lavorate

### Numeratore dell'indice di frequenza

Per attenuare l'effetto degli avvenimenti eccezionali e, quindi, dare una misura del rischio più rappresentativa della realtà "ordinaria" talvolta si ricorre alle medie triennali.

*Gli infortuni esaminati al numeratore degli indici di frequenza sono quelli indennizzati dall'INAIL e "definiti" entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di accadimento (solitamente il 95% dei casi).*

Gli infortuni indennizzabili dall'INAIL sono:

- gli infortuni che rispondono alle seguenti caratteristiche: sono avvenuti in occasione di lavoro; hanno provocato: morte - oppure inabilità permanente - oppure inabilità temporanea che abbia comportato l'astensione dal lavoro per più di tre giorni; hanno avuto causa violenta
- gli infortuni avvenuti "in itinere" (cioè verificatisi durante il percorso tra l'abitazione del lavoratore ed il luogo di lavoro) o che siano avvenuti procedendo su un percorso obbligato oppure il mezzo di trasporto utilizzato sia stato prescritto o autorizzato dal datore di lavoro.



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

**L'INDICE DI GRAVITA' (I. G.) :**

E' definito come il rapporto tra la misura della durata dell'inabilità (giorni persi per infortunio) ed una misura dell'esposizione al rischio (ore lavorate) entrambi omogeneamente delimitate nel tempo e nello spazio (territorio, stabilimento, reparto, settore, ecc.).

$$A = \frac{gT + gP + gM}{\text{Ore lavorate}} \times 1.000$$

**gT** = somma dei giorni di inabilità temporanea

**gP** = somma dei giorni convenzionali di invalidità permanente

**gM** = somma dei giorni convenzionali di invalidità dei casi mortali

Per il calcolo si fanno le seguenti considerazioni sul numero di giorni perduti:

- per un infortunio con inabilità temporanea si considera l'effettivo numero di giorni perduti
- per un infortunio con inabilità permanente si fa l'ipotesi che ogni grado di inabilità corrisponda a 75 giorni perduti
- per un infortunio con morte si ipotizzano 7500 giorni perduti

Ed inoltre vengono definiti altri **indicatori di gravità**:

- **Durata media dell'inabilità temporanea (D.M.t)**: rapporto tra il numero di giornate effettive di inabilità temporanea e relativo numero di infortuni;
- **Durata mediana dell'inabilità temporanea (D.Me.)**: numero di giornate effettive di inabilità temporanea, relativa al caso di infortunio al di sotto o al di sopra del quale si distribuisce il 50% degli eventi;
- **Grado medio dell'inabilità permanente (G.M.I.p.)**: rapporto tra la somma dei gradi di inabilità permanente ed il relativo numero di infortuni.
- **Tasso medio (Tm)** : è il rapporto tra le erogazioni effettuate dall'Inail per infortuni e la massa salariale.

**DEFINIZIONI**

**Infortunio sul lavoro**: evento lesivo avvenuto per causa violenta, in occasione da lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta per un tempo maggiore della rimanente parte della giornata o del turno nel quale si è verificato (dalla norma UNI 7249 Statistiche degli infortuni sul lavoro).

**Infortunio riconosciuto (con indennizzo)** dall'INAIL:

- **per inabilità temporanea**: evento lesivo che ha provocato astensione dal lavoro maggiore di 3 giorni e che si è concluso con la completa guarigione clinica senza postumi permanenti o con postumi permanenti di gradi di inabilità minore del grado minimo indennizzabile;
- **per inabilità permanente**: evento lesivo che ha provocato inabilità tale da ridurre l'attitudine al lavoro in misura non minore del grado minimo indennizzabile;
- **per morte**: evento lesivo che ha provocato il decesso dell'infortunato



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

**ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI, PERSONALE STRUTTURATO, PER IL PERIODO CONSIDERATO**

	Anno	2017	2018	2019	2020	2021		Media ult. triennio
<b>Totale infortuni</b>	N°	0	0	0	0	0		0
• al netto degli infortuni in itinere	N°	0	0	0	0	0		0
• con durata > di 3 g	N°	1	0	0	0	0		0
• con inabilità permanente	N°	0	0	0	0	0		0
• di cui mortali	N°	0	0	0	0	0		0
• addetti assicurati	N°			18	19	19		19
Totale giorni persi	N°	0	0	0	0	0		0
• al netto degli infortuni in itinere	N°	0	0	0	0	0		0
I. F. (Indice di Frequenza – Formula a)		0	0	0	0	0		0
I. G. (Indice di Gravità – Formula A)		0	0	0	0	0		0
Durata media dell'inabilità temporanea (D.M.t)		0	0	0	0	0		0
Grado medio dell'inabilità permanente (G.M.I.p.)		0	0	0	0	0		0

*N.B.: A partire dal triennio 2000-2002 gli indici di frequenza sono stati calcolati escludendo i casi di infortunio "in itinere", in quanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta dall'infortunato. Proprio dall'anno 2000, infatti con l'entrata in vigore dell'art. 12 del D. Lgs. 38/2000, il fenomeno degli infortuni in itinere ha iniziato ad assumere dimensioni di rilevanza statistica. Tale modificazione, peraltro, si conforma alla metodologia di rilevazione degli infortuni sul lavoro adottata da EUROSTAT (Ufficio di Statistica dell'unione Europea)*

**Osservazioni**

L'analisi infortunistica evidenzia l'assenza degli infortuni nell'ultimo triennio preso in esame.

In particolare l'Azienda, si è prefissata di mantenere un **livello minimo** degli infortuni sul luogo di lavoro, attraverso:

- l'adozione di un accurato monitoraggio del trend infortunistico
- un costante aggiornamento della formazione e informazione del personale, dei DPI, delle procedure di lavoro adottate, e verifica della comprensione
- una manutenzione periodica e cadenzata delle attrezzature, apparecchi, macchinari utilizzati e dei luoghi di lavoro

**9 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La prima tabella riportata di seguito costituisce un elenco dei gruppi omogenei e/o lavorazioni individuate nel processo di valutazione dei rischi aziendali.

Nelle pagine seguenti sono riportate le schede di valutazione, distinguibili e da un codice e da un colore specifico. La descrizione delle schede e' riportata nel capitolo 2 "STRUTTURA DEL DOCUMENTO"

Rif. scheda	Area e/o fase operativa e/o mansione
<b>01.</b>	Insegnanti
<b>02.</b>	Collaboratrice scolastica
<b>03.</b>	Impiegati



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

**FASE LAVORATIVA****SCHEDA NR 1: INSEGNANTI****DESCRIZIONE**

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è l'insegnante. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche alla tipologia di classe, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense.

Ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

In questo gruppo vengono inseriti sia gli insegnanti dell'infanzia che quelli della primaria all'interno della scheda si indicheranno le differenze di valutazione dei rischi, ad esempio:

l'attività svolta dagli insegnanti della scuola dell'infanzia presenta anche la possibile esposizione alla tipologia di rischio movimentazione manuale dei carichi dovuta al fatto che i bambini, non essendo autosufficienti, devono essere accuditi e assistiti dalle insegnanti (esempio: quando devono utilizzare i servizi igienici o quando devono essere assistiti e coccolati, o cambiati, ecc..) e biologico dovuta al fatto che gli insegnanti possono, occasionalmente, pulire i bambini, quando necessita, quindi possono venire a contatto con secreti degli stessi bimbi.

<b>ATTREZZATURE</b>	Le attrezzature sono rappresentate dagli strumenti classici come la lavagna, strumenti manuali utili allo svolgimento di attività creative (forbici con punta arrotondata, pennelli, ecc..). Attrezzature specifiche in funzione della materia insegnata: strumenti, musicali, attrezzature per l'attività ginnica, PC per informatica etc....tablet.	
<b>PRODOTTI CHIMICI SOSTANZE PERICOLOSE</b>	Nessuno	
<b>LAVORATORI</b>	<b>Vedi Allegato 1</b>	<b>Insegnanti</b>

**SCHEDE COLLEGATE ALLA PRESENTE****FAMIGLIE DI RISCHIO**

Rif Normativo

Presenza pericolo

**Rischi** e identificazione delle possibili cause (in caso di presenza)P = FREQUENZA  
D = GRAVITA' -  
L = LIVELLO  
RISCHIO**AMBIENTI DI LAVORO**

Rif Normativo: D. Lgs 81/08: Titolo II e All IV; Normativa Comunale, DM 10/03/98, D.Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15, DPR 151/2011 - DPR 177/2011

**NOTE: L'analisi dei requisiti normativi ha evidenziato la piena conformità dei locali alle prescrizioni della vigente normativa**

<b>Urti, colpi, impatti:</b> può essere legata a piccoli urti, colpi, impatti legati all'utilizzo delle attrezzature e mobilio	P (1) x D (1) = <b>L (1)</b>
<b>Scivolamenti, cadute a livello:</b> Possono essere causati da: di sconnessioni, avvallamenti, protuberanze del pavimento. Presenza di fili e cavi sospesi. Disordine generale del posto di lavoro. Ingombro con materiale delle vie di circolazione in genere. Scivolamenti su pavimenti bagnati	P (1) x D (2) = <b>L (2)</b>
<b>Microclima - illuminazione:</b> Possono essere causati da: Affaticamento visivo o astenopia, caratterizzato da bruciore agli occhi, lacrimazione, secchezza, fotofobia (cioè fastidio alla luce), ammiccamento frequente. Le cause possono essere dovute a: - scorretta illuminazione artificiale (scarso o elevato illuminamento, eccessiva luminosità delle lampade, riflessi luminosi ai sulle superfici, elevati contrasti di luminosità ecc.); - scelta non idonea dei corpi illuminati (temperatura di colore); - scarsa o assente illuminazione naturale; - arredo non adeguato dal punto di vista cromatico; - difetti visivi individuali non o mal corretti; - inquinamento dell'aria e condizioni microclimatiche non soddisfacenti possono essere dovuti all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi termici sensibili da un ambiente all'altro, umidità del locale, locale sovraffollato e insufficiente ricambio dell'aria (odori sgradevoli, aumento di CO2, aumento umidità); presenza di attrezzature elettriche che riscaldano gli ambienti ( fotocopiatrici, ecc..)	P (1) x D (1) = <b>L (1)</b>



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

Il livello dei rischi può essere considerato <b>ACCETTABILE</b> in quanto non si sono mai evidenziate situazioni di discomfort lamentato dai lavoratori, i luoghi di lavoro sono climatizzati, hanno finestre che garantiscono il ricambio veloce dell'aria, l'illuminazione risulta apparentemente idonea, il mobilio e le postazioni di lavoro risultano conformi ai requisiti normativi	
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - IMPIANTI DI PRODUZIONE, APPARECCHI E MACCHINARI FISSI</b> -D.Lgs. 81/08 s.m.i. - - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004 - - DM 12/04/1996 - - DM 28/04/2005 - - D.Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DM 24/05/2002 e smi - Legge n. 10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	Presenza pericolo
Apparecchi e impianti in pressione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti e apparecchi termici fissi	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi interrati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Distributori di Metano e GPL	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi e Distributori di Metano e GPL	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - APPARECCHI E DISPOSITIVI ELETTRICI O AD AZIONAMENTO NON MANUALE TRASPORTABILI, PORTATILI. APPARECCHI TERMICI TRASPORTABILI ATTREZZATURE IN PRESSIONE TRASPORTABILI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. - - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - D.Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 661/96 - DM 13/07/2011 - - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	Presenza pericolo
Apparecchiature informatiche e da ufficio (Esempi: PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Incidenti di natura elettrica:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"	P (1) x D (4) = <b>L (4)</b>
<b>Innesco di incendi:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"	
<b>- Rischi legati all'uso dei VDT</b> Vedi famiglia pericolo "Videoterminali"	
Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi portatili per saldatura	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Elettrodomestici	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi termici trasportabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (prolunghe, adattatori, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo.)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Incidenti di natura elettrica:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"	P (1) x D (4) = <b>L (4)</b>
<b>Innesco di incendi:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"	
<b>Scivolamenti cadute a livello :</b> Inciampi fili lungo vie e aree di passaggio	P (1) x D (2) = <b>L (2)</b>
Gruppi elettrogeni trasportabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Attrezzature in pressione trasportabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi Elettromedicali e per uso estetico	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - ALTRE ATTREZZATURE A MOTORE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. - - D.Lgs. 17/2010 - DM 19/11/2004 - - D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010	Presenza pericolo
Macchine da cantiere	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Macchine agricole	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Carrelli industriali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Mezzi di trasporto materiali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Mezzi trasporto Persone (Autovetture, aziendale e/o privata.)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - UTENSILI MANUALI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	Presenza pericolo
Utensili manuali: (utensili per scuola ).	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Colpi e tagli:</b> piccole/leggeri urti, tagli. Ferite per uso di attrezzature come forbici, spillatrici, ecc...	P (1) x D (1) = <b>L (1)</b>



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

<b>INDIVIDUAZIONE, CONSEGNA E USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo III capo II)			Necessità
L'Organizzazione ha redatto un sistema per l'individuazione la consegna e l'utilizzo specifica dei DPI: <ul style="list-style-type: none"> <li>Modelli di utilizzo /consegna dei DPI MOD-01: nei quali, distinti per gruppo omogeneo, si riportano in tabelle tutti i DPI con normativa e codice di riconoscimento e l'utilizzo previsto in Azienda</li> </ul>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>IMPIANTI DI SERVIZIO</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - Legge n.1083 del 1971- D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005			Presenza pericolo
<b>Impianti elettrici:</b> <b>Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio)</b> Possibili cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>Contatti indiretti per contatti con elementi finiti sotto tensione.</li> <li>Utilizzo apparecchi, attrezzature, spine, prolunghe, ecc... non conformi (assenza marcatura CE, contatti diretti con cavi e parti elettriche con rivestimento isolante non integro, ecc..)</li> <li>Mancato rispetto delle procedure operative (esempio: sovraccarico prese multiple, cavi lungo percorsi e vie di passaggio, ecc..)</li> <li>anomalie del circuito elettrico e impianto di messa a terra a causa mancata manutenzione (ordinaria, straordinaria, periodica notificata).</li> </ul> Il livello di rischio non può essere ritenuto inferiore all'AMMISSIBILE, anche se impianti e attrezzature sono regolarmente controllate e mantenute da personale tecnico qualificato, è presente l'Interruzione automatica del circuito (collegamento a terra degli involucri metallici (masse) degli apparecchi e installazione dell'interruttore differenziale (salvavita)), inoltre il lavoratore si limita ad accendere e spegnere attrezzature o ciabatte, disinserire inserire prese			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO  P (1) x D (2) = L (4)
<b>Impianti di riscaldamento</b> I rischi possono essere legati a malfunzionamenti e/o mancata manutenzione della centrale termica (vedi famiglia scoppi e incendi)			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Impianti di climatizzazione/ condizionamento</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Impianti idrici e sanitari</b>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Innesco di incendi:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"			
<b>Esposizione ad agenti biologici</b> Possibili cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>Non conforme manutenzione impianto</li> <li>Mancata pulizia dei locali</li> </ul> Considerando la pulizia quotidiana la manutenzione e funzionamento dell'impianto, il livello di rischio può essere considerato:			<b>BASSO/AMMISSIBILE</b> P (1) x D (1) = L (1)
<b>Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Impianti di sollevamento (ascensore)</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Apparecchi e impianti in pressione</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>SCARICHE ATMOSFERICHE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01			Presenza pericolo
<b>Scariche atmosferiche</b> <b>Incidenti di natura elettrica:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"			P (1) x D (4) = L (4)
<b>Innesco di incendi:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"			
<b>LAVORO IN QUOTA</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX			Presenza pericolo
<b>Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, POSTURA E MOVIMENTI RIPETITIVI AD ELEVATA FREQUENZA</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo VI e All XXXIII- Norme tecniche (ISO 11228, ecc..)			
<b>Movimentazione manuale dei carichi, postura e movimenti ripetitivi ad elevata frequenza</b> Rischi di lesioni dorso-lombari e sollecitazione di strutture ossee, articolari e muscolari, tendinee, nervose e vascolari dovuti alla assistenza dei bambini in condizioni particolari (giochi, utilizzo dei servizi igienici, per assistenza, ecc. ) in cui è necessario il sollevamento.			
<b>INSEGNANTI INFANZIA</b>			
<b>Tipologia di rischio</b>	<b>Esposizione (si/no)</b>	<b>Metodo di calcolo</b>	<b>Livello di rischio</b>
<b>MMC</b>		Non applicabile: ipotizzato	<b>AMMISSIBILE</b>
<b>Spinta e traino</b>	<b>no</b>		



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

Movimenti ripetitivi	ISO 11228-3 (Step 1 OCRA)	ACCETTABILE
Postura	OWAS	ACCETTABILE
<b>VIDEOTERMINALI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo VII e All XXXIV- Norme tecniche		Presenza pericolo
Lavoro al videoterminale		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Videoterminali:</b> i rischi possono essere legati principalmente a fenomeni di affaticamento visivo o astenopia, caratterizzato da bruciore agli occhi, lacrimazione, secchezza, fotofobia (cioè fastidio alla luce), ammiccamento frequente, visione annebbiata o sdoppiata ecc. e anche a problemi posturali collegati sia a postazioni di lavoro non conformi e/o posizioni di lavoro errate assunte dai lavoratori Si sottolinea che l'utilizzo può essere occasionale per un valore che non supera le 4-5 ore settimanali		<b>ACCETTABILE</b> $= P(1) \times D(2)$ $= L(2)$
<b>AGENTI FISICI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo VIII		Presenza pericolo
Rumore		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
E' una delle condizioni caratteristiche del lavoro dei/delle educatrici. Essa è sottoposta a variazioni in relazione a: - numero e caratteristiche degli allievi- alla disponibilità degli spazi- tipo delle attività svolte - i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza dell'educatore di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche. Si sottolinea che il rumore esterno, dipendente dal contesto urbano in cui è ubicata la scuola, può essere considerato irrilevante.		$P(1) \times D(2) =$ $L(2)$
Vibrazioni		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Campi Elettromagnetici (CEM)		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Seguendo le linee guida ISPESL, documento Nr 1 del 2009 rev 02 del 11.03.2010 capitolo 4.04, nei locali le attrezzature presenti e il tipo di lavoro svolto rappresentano una situazione "giustificabile" ossia una condizione espositiva che non comporta apprezzabili rischi per la salute e che non richiede quindi una valutazione più dettagliata.		$P(1) \times D(1) =$ $L(1)$
Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Radiazioni ottiche artificiali (ROA)		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>RADIAZIONI OTTICHE IONIZZANTI</b> D.Lgs. 230/95		Presenza pericolo
Raggi alfa, beta, gamma		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo IX - RD 6/5/1940, n.635 e s.m.i.		Presenza pericolo
Agenti chimici (comprese le polveri)		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Agenti cancerogeni e mutageni		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Amianto		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>AGENTI BIOLOGICI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo X		Presenza pericolo
Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Valutazione PRE-COVID</b>		
la possibile esposizione è legata agli eventuali contatti accidentali con pannolini e/o indumenti dei bambini sporchi possibilmente contaminati.		<b>BASSO</b>
<b>Si rimanda al Documento A_07_DVR per i dettagli, si premette che il livello è risultato</b>		
<b>Valutazione COVID</b>		
<b>COVID-19: IL RISCHIO E DA CONSIDERARSI MEDIO SI RIMANDA AL DOCUMENTO A_07_DVR-01 PER I DETTAGLI SULLA VALUTAZIONE, MENTRE SI RIMANDA AL PROTOCOLLO COVID PER LE ALLE PROCEDURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DEL VIRUS E TUTELA DEI LAVORATORI E DEGLI ALUNNI</b>		
<b>ATMOSFERE ESPLOSIVE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)		Presenza pericolo
Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>INCENDIO</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D.Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011		Presenza pericolo
Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Incendio:</b> Le cause possono essere attribuite a : l'adozione, da parte del lavoratore di comportamenti, azioni, atti, lavorazioni che possano comportare pericolo di incendio o scoppio (Esempio: manomissione dell'impianto elettrico e/o termico, utilizzo di apparecchiature che presentano cavi lesionati, fumare dove è proibito, mancate verifiche e manutenzione degli impianti e attrezzature,		<b>MEDIO</b>



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

ecc..). Mancata manutenzione periodica delle attrezzature e degli impianti da tecnici specializzati. Mancata formazione e informazione circa le procedure operative e di evacuazione. Mancata idoneità e/o manutenzione delle protezioni attive.

Atti vandalici da parte di terzi.

Considerando che:

- Esiste e viene fatto rispettare il divieto di fumo
- I quantitativi di materiale infiammabile sono minimi con le lavorazioni
- Gli impianti sono realizzati a regola d'arte e mantenuti
- I lavoratori sono stati formati secondo normativa e sulle procedure operative interne da applicare per limitare i pericoli di incendio

**ALTRE EMERGENZE**

D.Lgs. 81/08 s.m.i (Titolo I, Capo III, sez. VI).

Presenza pericolo

*Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.*

 SI  NO
**Cedimenti strutturali**

*Inondazioni e allagamenti sono da valutare, anche se la struttura non è stata interessata dalle alluvioni che hanno caratterizzato la città.*

L'edificio è ubicato in una Zona sismica classificata "3A Medio-Bassa"

La struttura è in buono stato di conservazione le uscite raggiungibili in pochi secondi e danno su un piazzale/giardino ampio, nel quale i lavoratori e gli alunni possono mettersi al sicuro.

Il livello di rischio comunque non può essere considerato inferiore all'ammissibile:

P (1) x D (8) =  
L (8)

**FATTORI ORGANIZZATIVI**

Presenza pericolo

**Lavori sotto tensione** D.Lgs. 81/08 e smi art 82

*Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)*

 SI  NO

**Lavori in prossimità di parti attive di linee e impianti elettrici** - D.Lgs. 81/08 s.m.i (art. 83 e Allegato I)

 SI  NO

**Stress lavoro correlato** - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1-bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010

 SI  NO
**Stress e rischi organizzativi:**

Rischi:

Numerosi infortuni/assenze - Evidenti contrasti tra lavoratori - disagio psico-fisico (mal di testa, tensione nervosa, irritabilità, stanchezza eccessiva, insonnia, ansia) - calo d'attenzione, - Affaticamento - isolamento - Disturbi da stress, caratterizzati da ecc.

Le cause possono essere dovute a:

- tipologia del lavoro svolto (monotono e ripetitivo, complesso); carico di lavoro; responsabilità; fattori ambientali (rumore dovuto a stampanti, telefoni); sbalzi termici (la differenza fra la temperatura interna e quella esterna non deve essere superiore a 7°C).

Si sottolinea che il livello evidenziato con check list ISPESL -HSE (A\_08\_01) ha evidenziato il livello di rischio:

**BASSO**

**Condizioni di lavoro** - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 15), D. Lgs. 66/03 smi

Presenza pericolo

*Superamento durata orario di lavoro normale*

 SI  NO

*Superamento durata orario di lavoro straordinario*

 SI  NO

*Riposo giornaliero*

 SI  NO

*Pause*

 SI  NO

*Riposo settimanale*

 SI  NO

*Ferie annuali*

 SI  NO

*Lavoro notturno*

 SI  NO

*Lavoro in solitario in condizioni critiche*

 SI  NO

**Pericoli connessi alla presenza di lavoratrici gestanti** - D.Lgs. 151/01

 SI  NO

**NOTE:** al momento della redazione del presente documento non esistono casi di lavoratrici gestanti, l'organizzazione ha adottato una procedura di controllo che verrà applicata in caso di lavoratrici gestanti. Vedi documento A\_09\_DVR e procedura A\_10\_DVR\_06

**Pericoli connessi alla presenza di lavoro minorile**

L. 977/67 - L. 157/81 - L. 176/91 Art. 28; Art. 32 - L.148/2000 - D.Lgs 345/99 + D.Lgs 262/2000 disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 345/99 - D.Lgs 77/2005 a norma dell'art. 4 L. 53/2003 - L. 296/2007 (Finanziaria 2007).

 SI  NO
**Pericoli connessi alla presenza di lavoratori immigrati**

L. D. Lgs 81/08 e smi: art 1 - 11 - 36 e 37

 SI  NO

**Pericoli connessi all'interazione con persone** - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 15)

 SI  NO

**Pericoli connessi all'interazione con animali**

 SI  NO
**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ADOPTATE E DA ADOPTARE)**

**VEDI A\_10\_DVR: ISTRUZIONI TECNICHE - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOPTATE/DA ADOPTARE**



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

**FASE LAVORATIVA****SCHEDA NR 2: COLLABORATRICE SCOLASTICA****DESCRIZIONE**

La presente scheda si applica alla mansione/gruppo omogenei "collaboratori scolastici. La figura è addetta:

- ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico;
- di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti.
- Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47
- non effettua le comuni attività di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi come previsto dalla figura professionale, in quanto le attività sono affidate a ditta esterna, però si occupa della pulizia dei pavimenti dei servizi igienici con comuni prodotti commerciali

<b>ATTREZZATURE</b>	Attrezzature manuali per le pulizie, scale portatili	
<b>PRODOTTI CHIMICI SOSTANZE PERICOLOSE</b>	-	Prodotti per la pulizia e disinfezione dei pavimenti (prodotti commerciali PMC e disinfettanti)
<b>LAVORATORI</b>	<b>Vedi Allegato_01</b>	<b>Collaboratrice scolastica</b>

**SCHEDE COLLEGATE ALLA PRESENTE****FAMIGLIE DI RISCHIO**

Rif Normativo

Presenza pericolo

**Rischi** e identificazione delle possibili cause (in caso di presenza)

P = FREQUENZA  
- D = GRAVITA' -  
L = LIVELLO  
RISCHIO

**AMBIENTI DI LAVORO**

Rif Normativo: D. Lgs 81/08: Titolo II e All IV; Normativa Comunale, DM 10/03/98, D.Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15, DPR 151/2011 - DPR 177/2011

**NOTE: I LOCALI RISULTANO CONFORMI AI REQUISITI NORMATIVI**

<b>Urti, colpi, impatti:</b> può essere legata a piccoli urti, colpi, impatti legati all'utilizzo delle attrezzature e ingombri in genere (arredi, infissi, ecc..)	P (1) x D (1) = <b>1</b>
<b>Scivolamenti, cadute a livello:</b> Possono essere causati da: di sconnessioni, avvallamenti, protuberanze del pavimento. Presenza di fili e cavi sospesi. Disordine generale del posto di lavoro. Ingombro con materiale delle vie di circolazione in genere. Scivolamenti su pavimenti bagnati.	P (1) x D (2) = <b>2</b>
<p><b>Microclima - illuminazione:</b> <b>I possibili rischi sono rappresentati da</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a basse e alte temperature, a sbalzi termici, a umidità: correnti d'aria moleste, passaggio repentino in ambienti a differenza di temperatura superiore a 7°C</li> <li>• Inquinamento dell'aria dovuti a: insufficiente ricambio dell'aria (odori sgradevoli, aumento di CO2, aumento umidità); presenza di elettrodomestici, ecc..</li> <li>• Affaticamento visivo o astenopia, caratterizzato da bruciore agli occhi, lacrimazione, secchezza, fotofobia (cioè fastidio alla luce), ammiccamento frequente. Le cause sono dovute a: scorretta illuminazione artificiale (scarso o elevato illuminamento, eccessiva luminosità delle lampade, riflessi luminosi sulle superfici, elevati contrasti di luminosità ecc.); scelta non idonea dei corpi illuminati (temperatura di colore); scarsa o assente illuminazione naturale; arredo non adeguato dal punto di vista cromatico; difetti visivi individuali non o mal corretti; inquinamento dell'aria e microclima, sottolineando che i lavoratori si spostano da un ambiente ad un altro quindi eventuali anomalie sono di fatto temporanee circa i rischi evidenziati.</li> </ul> <p><i>I lavoratori non hanno mi manifestato condizioni di discomfort termico, i parametri ambientali sono quelli necessari a garantire anche il benessere termico <b>dei bambini</b>, per questo il livello di esposizione a questa tipologia di rischio può essere ritenuta:</i></p>	P (1) x D (2) = <b>1</b>

**ATTREZZATURE DI LAVORO - IMPIANTI DI PRODUZIONE, APPARECCHI E MACCHINARI FISSI**

Presenza pericolo



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

-D.Lgs. 81/08 s.m.i. - - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004 - - DM 12/04/1996 - - DM 28/04/2005 - - D.Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DM 24/05/2002 e smi - Legge n. 10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	
Apparecchi e impianti fissi	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi e impianti in pressione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti e apparecchi termici fissi	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi interrati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Distributori di Metano e GPL	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi e Distributori di Metano e GPL	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - APPARECCHI E DISPOSITIVI ELETTRICI O AD AZIONAMENTO NON MANUALE TRASPORTABILI, PORTATILI. APPARECCHI TERMICI TRASPORTABILI ATTREZZATURE IN PRESSIONE TRASPORTABILI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. - - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - D.Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 661/96 - DM 13/07/2011 - - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	Presenza pericolo
Apparecchiature informatiche e da ufficio (Esempi: PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (Aspirapolvere, lavapavimenti)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi portatili per saldatura	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Elettrodomestici	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi termici trasportabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (prolunghe, adattatori, ecc.)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi di illuminazione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Gruppi elettrogeni trasportabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Attrezzature in pressione trasportabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi Elettromedicali e per uso estetico	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - ALTRE ATTREZZATURE A MOTORE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. - - D.Lgs. 17/2010 - DM 19/11/2004 - - D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010	Presenza pericolo
Macchine da cantiere	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Macchine agricole	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Carrelli industriali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Mezzi di trasporto materiali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Mezzi trasporto Persone (Autovetture, aziendale e/o privata.)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti di sollevamento (ascensore)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi e impianti in pressione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - UTENSILI MANUALI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	Presenza pericolo
Utensili manuali:	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Urti, colpi, impatti:</b> Lesioni di piccola entità legati all'impatto con cassette, spigoli, scaffalature, mobilio, ingombri in genere ecc., mentre si svolgono le attività di pulizia	$P(1) \times D(2) =$ <input checked="" type="checkbox"/> (2)
<b>Punture, tagli, abrasioni,:</b> Lesioni agli arti superiori, principalmente mani, per rotture di oggetti in vetro o ceramica	$P(1) \times D(2) =$ <input checked="" type="checkbox"/> (2)
<b>Schiacciamenti arti superiori:</b> schiacciamenti tra i montanti delle scale portatili durante utilizzo/movimentazione	$P(1) \times D(2) =$ <input checked="" type="checkbox"/> (2)
<b>Ribaltamenti, cadute dall'alto e cadute di oggetti dall'alto durante l'utilizzo di scale portatili</b>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

<b>INDIVIDUAZIONE, CONSEGNA E USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo III capo II)			Necessità
L'Organizzazione ha redatto un sistema per l'individuazione la consegna e l'utilizzo specifica dei DPI: <ul style="list-style-type: none"> <li>Modelli di utilizzo /consegna dei DPI MOD-01: nei quali, distinti per gruppo omogeneo, si riportano in tabelle tutti i DPI con normativa e codice di riconoscimento e l'utilizzo previsto in Azienda</li> </ul>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>IMPIANTI DI SERVIZIO</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - Legge n.1083 del 1971- D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005			Presenza pericolo
<b>Impianti elettrici:</b> <b>Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio)</b> Possibili cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>Contatti indiretti per contatti con elementi finiti sotto tensione.</li> <li>Utilizzo apparecchi, attrezzature, spine, prolunghe, ecc... non conformi (assenza marcatura CE, contatti diretti con cavi e parti elettriche con rivestimento isolante non integro, ecc..)</li> <li>Mancato rispetto delle procedure operative (esempio: sovraccarico prese multiple, cavi lungo percorsi e vie di passaggio, ecc..)</li> <li>anomalie del circuito elettrico e impianto di messa a terra a causa mancata manutenzione (ordinaria, straordinaria, periodica notificata).</li> </ul> Il livello di rischio non può essere ritenuto inferiore all'AMMISSIBILE, anche se impianti e attrezzature sono regolarmente controllate e mantenute da personale tecnico qualificato, è presente l'Interruzione automatica del circuito (collegamento a terra degli involucri metallici (masse) degli apparecchi e installazione dell'interruttore differenziale (salvavita)), inoltre I LAVORATORI ADDETTI ALLE PULIZIE NON UTILIZZANO ATTREZZATURE ELETTRICHE (eccezion fatta per l'uso di aspirapolvere) , POSSONO EVENTUALMENTE accendere e spegnere attrezzature o ciabatte, disinserire inserire prese			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO  $P(1) \times D(2) = L(4)$
<b>Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Impianti di riscaldamento</b>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Esplosione / incendi caldaia</b> Possibili cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza conformità impianto e/o non conforme manutenzione dello stesso</li> </ul>			$P(1) \times D(8) = L(8)$
<b>Impianti idrici e sanitari</b>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Esposizione ad agenti biologici</b> Possibili cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>Non conforme manutenzione impianto</li> <li>Mancata pulizia dei locali</li> </ul> Considerando la pulizia quotidiana la manutenzione e funzionamento dell'impianto, il livello di rischio può essere considerato:			<b>BASSO/AMMISSIBILE</b> $P(1) \times D(2) = L(2)$
<b>Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Impianti di sollevamento</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Apparecchi e impianti in pressione</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>SCARICHE ATMOSFERICHE</b> D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01			Presenza pericolo
<b>Scariche atmosferiche</b> <b>Incidenti di natura elettrica:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico" <b>Innesco di incendi:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"			$P(1) \times D(4) = L(4)$
<b>LAVORO IN QUOTA</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX			Presenza pericolo
<b>Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)</b>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, POSTURA E MOVIMENTI RIPETITIVI AD ELEVATA FREQUENZA</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo VI e All XXXIII- Norme tecniche (ISO 11228, ecc..)			
<b>Movimentazione manuale dei carichi, postura e movimenti ripetitivi ad elevata frequenza</b> Disturbi muscolo-scheletrici, caratterizzati da dolori, rigidità muscolare, fastidi a collo, schiena, spalle, braccia, che possono essere dovuti ad azioni di sollevamento di carichi e/o a movimenti ripetuti durante l'utilizzo delle attrezzature di lavoro o posizione di lavoro inadeguata; posizione di lavoro fissa per tempi prolungati Si riportano, di seguito schematizzate in tabelle, solo le risultanze ottenute nel Documento di Valutazione dei rischi da MMC, posture ed azioni ripetitive (Codice A_04_DVR, per i dettagli si rimanda al documento)			
<b>Tipologia di rischio</b>	<b>Esposizione (si/no)</b>	<b>Metodo di calcolo</b>	<b>Livello di rischio</b>
<b>MMC</b>	<b>si</b>	ISO 11228-1	<b>ACCETTABILE - AMMISSIBILE</b>
<b>Spinta e traino</b>	<b>NO</b>	ISO 11228-2	



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

<b>Movimenti ripetitivi</b>	<b>si</b>	ISO 11228-3 (Step 1 OCRA)	<b>ACCETTABILE</b>
<b>Postura</b>	<b>si</b>	OWAS	<b>ACCETTABILE</b>
<b>VIDEOTERMINALI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo VII e All XXXIV- Norme tecniche			Presenza pericolo
Lavoro al videoterminale			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>AGENTI FISICI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo VIII			Presenza pericolo
Rumore			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Vibrazioni			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Campi Elettromagnetici (CEM)			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>L'esposizione al rischio di agenti fisici è collegata all'utilizzo di attrezzature elettriche manuali. Si rimanda alle famiglie di pericolo precedentemente dette per l'analisi.</b>			
Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Radiazioni ottiche artificiali (ROA)			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>RADIAZIONI OTTICHE IONIZZANTI</b> D.Lgs. 230/95			Presenza pericolo
Raggi alfa, beta, gamma			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo IX - RD 6/5/1940, n.635 e s.m.i.			Presenza pericolo
Agenti chimici (comprese le polveri) L'esposizione dipende essenzialmente dall'utilizzo di prodotti chimici per la pulizia e disinfezione dei pavimenti dei servizi igienici			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
L'addetta si occupa della pulizia dei pavimenti dei servizi igienici, considerando l'utilizzo di prodotti commerciali (varecchina, PMC che possono essere classificati pericolosi), il tempo di utilizzo limitato, la diluizione degli stessi, l'utilizzo dei DPI, il livello di rischio può essere ritenuto			irrelevante per la salute
Agenti cancerogeni e mutageni			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Amianto			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>AGENTI BIOLOGICI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo X			Presenza pericolo
Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Valutazione PRE COVID</b>			
<b>Possibile causa:</b> SI VEDA DOCUMENTO A_07_DVR Dalla valutazione dei rischi, alla quale si rimanda per i dettagli (A_07_DVR - A_07_DVR_01) il livello di rischio è risultato:			<b>MEDIO</b>
<b>Valutazione COVID</b>			
<b>COVID-19: IL RISCHIO E DA CONSIDERARSI MEDIO SI RIMANDA AL DOCUMENTO A_07_DVR-01-COVID-19 PER I DETTAGLI SULLA VALUTAZIONE E ALLE PROCEDURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DEL VIRUS E TUTELA DEI LAVORATORI: PROTOCOLLO COVID e MODULI CONSEGNA DPI</b>			
<b>ATMOSFERE ESPLOSIVE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)			Presenza pericolo
Presenza di atmosfera esplosiva (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>INCENDIO</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D.Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011			Presenza pericolo
Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>VEDI SCHEDA_01</b>			P (1) x D (8) = <b>L (8)</b>
<b>ALTRE EMERGENZE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i (Titolo I, Capo III, sez. VI).			Presenza pericolo
<b>Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.</b>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>VEDI SCHEDA_01</b>			P (1) x D (8) = <b>L (8)</b>
<b>FATTORI ORGANIZZATIVI</b>			Presenza pericolo
<b>Lavori sotto tensione</b> D.Lgs. 81/08 e smi art 82 Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Lavori in prossimità di parti attive di linee e impianti elettrici</b> - D.Lgs. 81/08 s.m.i (art. 83 e Allegato I)			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

<b>Stress lavoro correlato</b> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1-bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Stress e rischi organizzativi:</b> Eventuali eventi sentinella possono essere rappresentati da: Numerosi infortuni/assenze - Evidenti contrasti tra lavoratori - disagio psico-fisico (mal di testa, tensione nervosa, irritabilità, stanchezza eccessiva, insonnia, ansia) - calo d'attenzione, - Affaticamento - isolamento - Disturbi da stress, caratterizzati da ecc. Le cause possono essere dovute a: - tipologia del lavoro svolto (monotono e ripetitivo, complesso); carico di lavoro; responsabilità; fattori ambientali (rumore dovuto a stampanti, telefoni); sbalzi termici (la differenza fra la temperatura interna e quella esterna non deve essere superiore a 7°C). Si sottolinea che il livello di esposizione viene valutato con l'applicazione periodica (massimo biennale) della check list ISPESL -HSE (A_08_01), che ha evidenziato il livello di rischio:	<b>BASSO</b>
<b>Condizioni di lavoro</b> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 15), D. Lgs. 66/03 smi	Presenza pericolo
<i>Superamento durata orario di lavoro normale</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Superamento durata orario di lavoro straordinario</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Riposo giornaliero</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Pause</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Riposo settimanale</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Ferie annuali</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Lavoro notturno</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Lavoro in solitario in condizioni critiche</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Pericoli connessi alla presenza di lavoratrici gestanti</b> - D.Lgs. 151/01	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Vedi scheda 01</b>	
<b>Pericoli connessi alla presenza di lavoro minorile</b> L. 977/67 - L. 157/81 - L. 176/91 Art. 28; Art. 32 - L.148/2000 - D.Lgs 345/99 + D.Lgs 262/2000 disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 345/99 - D.Lgs 77/2005 a norma dell'art. 4 L. 53/2003 - L. 296/2007 (Finanziaria 2007).	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Pericoli connessi alla presenza di lavoratori immigrati</b> L. D. Lgs 81/08 e smi: art 1 - 11 - 36 e 37	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
I lavoratori di altra nazionalità presenti parlano e comprendono perfettamente la lingua italiana	
<b>Pericoli connessi all'interazione con persone</b> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 15)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Pericoli connessi all'interazione con animali</b>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ADOPTATE E DA ADOPTARE)</b>	
<b>VEDI A_10_DVR: ISTRUZIONI TECNICHE - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOPTATE/DA ADOPTARE</b>	



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

**FASE LAVORATIVA – GRUPPO OMOGENEO****SCHEDA NR 3: IMPIEGATI****DESCRIZIONE**

La presente scheda si applica a tutte le attività svolte in ufficio con l'ausilio del videoterminale.

Tutte le attività vengono svolte con l'ausilio di PC e VDT, il cui utilizzo non supera le 20 ore settimanali, i lavoratori effettuano pause durante l'uso dei Vdt sia perché effettuano altre attività (esempio: attività di archiviazione, rapporti con colleghi, insegnanti, parenti di alunni, etc...), sia perché possono effettuare delle pause lavorative a propria discrezione, ossia ogni volta che si sentono stanchi, comunque vengono sempre rispettate le pause di 15 min. ogni 120 min. di attività al Vdt.

Tutte le attrezzature sono di ultima generazione e presentano marcatura CE.

Le postazioni al VDT risultano essere conformi ai requisiti del Titolo VII e All. XXXIV del D. Lgs 81/08 e s.m.i.

<b>ATTREZZATURE</b>	• FOTOCOPIATRICE/SCANNER – TELEFONO - FAX – PC – VIDEOTERMINALE - ATTREZZI MANUALI D'UFFICIO – POS
<b>PRODOTTI CHIMICI SOSTANZE PERICOLOSE</b>	- Nessuno
<b>LAVORATORI</b>	<b>Vedi Allegato_01</b> <span style="float: right;"><b>Impiegati</b></span>

**SCHEDE COLLEGATE ALLA PRESENTE****FAMIGLIE DI RISCHIO**

Rif Normativo

Presenza pericolo

**Rischi e identificazione delle possibili cause (in caso di presenza)**

P = FREQUENZA  
 - D = GRAVITA' -  
 L = LIVELLO  
 RISCHIO

**AMBIENTI DI LAVORO**

Rif Normativo: D. Lgs 81/08: Titolo II e All IV; Normativa Comunale, DM 10/03/98, D.Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15, DPR 151/2011 – DPR 177/2011

**NOTE: Dalla valutazione i locali degli uffici risultano conformi ai requisiti normativi**

<b>Urti, colpi, impatti:</b> può essere legata a piccoli urti, colpi, impatti legati all'utilizzo delle attrezzature e mobilio	$P(1) \times D(1) =$ <b>L(1)</b>
<b>Scivolamenti, cadute a livello:</b> Possono essere causati da: di sconessioni, avvallamenti, protuberanze del pavimento. Presenza di fili e cavi sospesi. Disordine generale del posto di lavoro. Ingombro con materiale delle vie di circolazione in genere. Scivolamenti su pavimenti bagnati	$P(1) \times D(2) =$ <b>L(2)</b>
<p><b>Microclima - illuminazione:</b> Possono essere causati da: Affaticamento visivo o astenopia, caratterizzato da bruciore agli occhi, lacrimazione, secchezza, fotofobia (cioè fastidio alla luce), ammiccamento frequente. Le cause possono essere dovute a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scorretta illuminazione artificiale (scarso o elevato illuminamento, eccessiva luminosità delle lampade, riflessi luminosi ai sulle superfici, elevati contrasti di luminosità ecc.);</li> <li>- scelta non idonea dei corpi illuminati (temperatura di colore);</li> <li>- scarsa o assente illuminazione naturale;</li> <li>- arredo non adeguato dal punto di vista cromatico;</li> <li>- difetti visivi individuali non o mal corretti;</li> <li>- inquinamento dell'aria e condizioni microclimatiche non soddisfacenti possono essere dovuti all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi termici sensibili da un ambiente all'altro, umidità del locale, locale sovraffollato e insufficiente ricambio dell'aria (odori sgradevoli, aumento di CO2, aumento umidità); presenza di attrezzature elettriche che riscaldano gli ambienti ( fotocopiatrici, ecc..)</li> </ul> <p>Il livello dei rischi può essere considerato <b>ACCETTABILE</b> in quanto non si sono mai evidenziate situazioni di discomfort lamentato dai lavoratori, i luoghi di lavoro sono climatizzati, hanno finestre che garantiscono il ricambio veloce dell'aria, l'illuminazione risulta apparentemente idonea, il mobilio e le postazioni di lavoro risultano conformi ai requisiti normativi</p>	$P(1) \times D(1) =$ <b>L(1)</b>



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - IMPIANTI DI PRODUZIONE, APPARECCHI E MACCHINARI FISSI</b> -D.Lgs. 81/08 s.m.i. - - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004 - - DM 12/04/1996 - - DM 28/04/2005 - - D.Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DM 24/05/2002 e smi - Legge n. 10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	Presenza pericolo
Apparecchi e impianti in pressione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti e apparecchi termici fissi	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi interrati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi interrati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Distributori di Metano e GPL	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Serbatoi e Distributori di Metano e GPL	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - APPARECCHI E DISPOSITIVI ELETTRICI O AD AZIONAMENTO NON MANUALE TRASPORTABILI, PORTATILI. APPARECCHI TERMICI TRASPORTABILI ATTREZZATURE IN PRESSIONE TRASPORTABILI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. - - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - D.Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 661/96 - DM 13/07/2011 - - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	Presenza pericolo
Apparecchiature informatiche e da ufficio (Esempi: PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Incidenti di natura elettrica:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"	P (1) x D (4) =
<b>Innesco di incendi:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"	L (4)
<b>- Rischi legati all'uso dei VDT</b> Vedi famiglia pericolo "Videoterminali"	
Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi portatili per saldatura	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Elettrodomestici	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi termici trasportabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (prolunghe, adattatori, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo.)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Incidenti di natura elettrica:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"	P (1) x D (4) =
<b>Innesco di incendi:</b> Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"	L (4)
<b>Scivolamenti cadute a livello :</b> Inciampi fili lungo vie e aree di passaggio	P (1) x D (2) =
	L (2)
Gruppi elettrogeni trasportabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Attrezzature in pressione trasportabili	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Apparecchi Elettromedicali e per uso estetico	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - ALTRE ATTREZZATURE A MOTORE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. - - D.Lgs. 17/2010 - DM 19/11/2004 - - D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010	Presenza pericolo
Macchine da cantiere	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Macchine agricole	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Carrelli industriali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Mezzi di trasporto materiali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Mezzi trasporto Persone (Autovetture, aziendale e/o privata.)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO - UTENSILI MANUALI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	Presenza pericolo
Utensili manuali: (utensili da ufficio).	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Colpi e tagli:</b> piccole/leggeri urti, tagli. Ferite per uso di attrezzature come forbici, spillatrici, ecc..	P (1) x D (1) =
	L (1)
<b>INDIVIDUAZIONE, CONSEGNA E USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo III capo II)	Necessità



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

**Non necessari per i rischi specifici del gruppo omogeneo****Per emergenza covid-19 si rimanda al modulo di consegna MOD\_01****IMPIANTI DI SERVIZIO**

D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - Legge n.1083 del 1971- D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005

Presenza pericolo

**Impianti elettrici:** SI  NO**Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio)**

Possibili cause:

- Contatti indiretti per contatti con elementi finiti sotto tensione.
- Utilizzo apparecchi, attrezzature, spine, prolunghe, ecc... non conformi (assenza marcatura CE, contatti diretti con cavi e parti elettriche con rivestimento isolante non integro, ecc..)
- Mancato rispetto delle procedure operative (esempio: sovraccarico prese multiple, cavi lungo percorsi e vie di passaggio, ecc..)
- anomalie del circuito elettrico e impianto di messa a terra a causa mancata manutenzione (ordinaria, straordinaria, periodica notificata).

Il livello di rischio non può essere ritenuto inferiore all'AMMISSIBILE, anche se impianti e attrezzature sono regolarmente controllate e mantenute da personale tecnico qualificato, è presente l'Interruzione automatica del circuito (collegamento a terra degli involucri metallici (masse) degli apparecchi e installazione dell'interruttore differenziale (salvavita)), inoltre il lavoratore si limita ad accendere e spegnere attrezzature o ciabatte, disinserire prese

P (1) x D (2) = L (4)

**Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici** SI  NO**Impianti di climatizzazione/ condizionamento** SI  NO**Incidenti di natura elettrica:**

Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"

P (1) x D (4) =

**Innesco di incendi:**

Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"

L (4)

**Esposizione ad agenti biologici**

Vedi famiglia pericolo "Agenti biologici"

BASSO/AMMISSIBILE

P (1) x D (1) =

L (1)

**Impianti idrici e sanitari** SI  NO**Innesco di incendi:**

Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"

**Esposizione ad agenti biologici**

Possibili cause:

- Non conforme manutenzione impianto
- Mancata pulizia dei locali

Considerando la pulizia quotidiana la manutenzione e funzionamento dell'impianto, il livello di rischio può essere considerato:

BASSO/AMMISSIBILE

P (1) x D (1) =

L (1)

**Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas** SI  NO**Impianti di sollevamento (ascensore)** SI  NO**Apparecchi e impianti in pressione** SI  NO**SCARICHE ATMOSFERICHE**

D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01

Presenza pericolo

**Scariche atmosferiche****Note:** l'edificio è dotata di gabbia di Faraday regolarmente mantenuta**Incidenti di natura elettrica:**

Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"

P (1) x D (4) =

**Innesco di incendi:**

Vedi famiglia pericolo "impianti di servizio - impianto elettrico"

L (4)

**LAVORO IN QUOTA**

D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX

Presenza pericolo

Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)

 SI  NO**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, POSTURA E MOVIMENTI RIPETITIVI AD ELEVATA FREQUENZA**

D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo VI e All XXXIII- Norme tecniche (ISO 11228, ecc..)

**Movimentazione manuale dei carichi, postura e movimenti ripetitivi ad elevata frequenza**

Le attività effettuate comportano il sollevamento di carichi massimo fino a 3 Kg come risme, raccoglitori, ecc..Non sono effettuate azioni di spinta e traino, non effettuano movimenti ripetitivi, e la loro postura è prevalentemente seduta ma sono liberi di alzarsi cambiare posizione, inoltre la postazione del receptionist è conforme ai requisiti definiti nell'All. XXXIV del D. Lgs 81/08 e smi

Si rimanda al documento A\_04\_DVR per tutti i dettagli della valutazione



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

Tipologia di rischio	Esposizione (si/no)	Metodo di calcolo	Livello di rischio
<b>MMC</b>	< 3 Kg	ISO 11228-1	
<b>Spinta e traino</b>	no		
<b>Movimenti ripetitivi</b>		ISO 11228-3 (Step 1 OCRA)	<b>ACCETTABILE</b>
<b>Postura</b>		OWAS	<b>ACCETTABILE</b>
<b>VIDEOTERMINALI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo VII e All XXXIV- Norme tecniche			Presenza pericolo
<i>Lavoro al videoterminale</i>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Videoterminali:</b> i rischi possono essere legati principalmente a fenomeni di affaticamento visivo o astenopia, caratterizzato da bruciore agli occhi, lacrimazione, secchezza, fotofobia (cioè fastidio alla luce), ammiccamento frequente, visione annebbiata o sdoppiata ecc. e anche a problemi posturali collegati sia a postazioni di lavoro non conformi e/o posizioni di lavoro errate assunte dai lavoratori L'argomento è trattato in modo dettagliato nel Documento di valutazione dei rischi da Videoterminali ( A_05_DVR). Al quale si rimanda, Si riporta solo il livello di esposizione al rischio emerso dalla valutazione che è risultato:			<b>ACCETTABILE</b> = P (1) x D (2) = <b>L (2)</b>
<b>AGENTI FISICI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo VIII			Presenza pericolo
<i>Rumore</i>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Vibrazioni</i>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Campi Elettromagnetici (CEM)</i>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Seguendo le linee guida ISPESL, documento Nr 1 del 2009 rev 02 del 11.03.2010 capitolo 4.04, negli uffici le attrezzature presenti e il tipo di lavoro svolto rappresentano una situazione <b>"giustificabile"</b> ossia una condizione espositiva che non comporta apprezzabili rischi per la salute e che non richiede quindi una valutazione più dettagliata.			P (1) x D (1) = <b>L (1)</b>
<i>Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche</i>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Radiazioni ottiche artificiali (ROA)</i>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>RADIAZIONI OTTICHE IONIZZANTI</b> D.Lgs. 230/95			Presenza pericolo
<i>Raggi alfa, beta, gamma</i>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo IX - RD 6/5/1940, n.635 e s.m.i.			Presenza pericolo
<i>Agenti chimici (comprese le polveri)</i>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Agenti cancerogeni e mutageni</i>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Amianto</i>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>AGENTI BIOLOGICI</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i Titolo X			Presenza pericolo
<b>Valutazione PRE COVID</b>			
<i>Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti</i>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Passibile causa: Principalmente inquinamento, dell'aria microbiologico da virus, batteri e muffe con conseguente patologia a causa principalmente della non conforme manutenzione di eventuali impianti di climatizzazione.			<b>BASSO</b>
<b>Valutazione COVID</b>			
<b>COVID-19: IL RISCHIO È DA CONSIDERARSI MEDIO SI RIMANDA AL DOCUMENTO A_07_DVR-01 PER I DETTAGLI SULLA VALUTAZIONE, MENTRE SI RIMANDA AL PROTOCOLLO COVID PER LE ALLE PROCEDURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DEL VIRUS E TUTELA DEI LAVORATORI E DEGLI ALUNNI</b>			
<b>ATMOSFERE ESPLOSIVE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)			Presenza pericolo
<i>Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)</i>			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>INCENDIO</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D.Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011			Presenza pericolo
<i>Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)</i>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Si veda schede precedenti</b>			<b>MEDIO</b>
<b>ALTRE EMERGENZE</b> D.Lgs. 81/08 s.m.i (Titolo I, Capo III, sez. VI).			Presenza pericolo
<i>Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.</i>			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



TITOLO DOCUMENTO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CODICE DOCUMENTO:

DVR

<b>Cedimenti strutturali</b> <b>Vedi scheda 01</b>	P (1) x D (8) = <b>L (8)</b>
<b>FATTORI ORGANIZZATIVI</b>	
<b>Lavori sotto tensione</b> D.Lgs. 81/08 e smi art 82 <i>Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Lavori in prossimità di parti attive di linee e impianti elettrici</b> - D.Lgs. 81/08 s.m.i (art. 83 e Allegato I)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Stress lavoro correlato</b> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1-bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<b>Stress e rischi organizzativi:</b> Rischi: Numerosi infortuni/assenze - Evidenti contrasti tra lavoratori - disagio psico-fisico (mal di testa, tensione nervosa, irritabilità, stanchezza eccessiva, insonnia, ansia) - calo d'attenzione, - Affaticamento - isolamento - Disturbi da stress, caratterizzati da ecc. Le cause possono essere dovute a: - tipologia del lavoro svolto (monotono e ripetitivo, complesso); carico di lavoro; responsabilità; fattori ambientali (rumore dovuto a stampanti, telefoni); sbalzi termici (la differenza fra la temperatura interna e quella esterna non deve essere superiore a 7°C). Si sottolinea che il livello evidenziato con check list IPESL -HSE (A_08_01) ha evidenziato il livello di rischio:	<b>BASSO</b>
<b>Condizioni di lavoro</b> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 15), D. Lgs. 66/03 smi	Presenza pericolo
<i>Superamento durata orario di lavoro normale</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Superamento durata orario di lavoro straordinario</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Riposo giornaliero</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Pause</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Riposo settimanale</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Ferie annuali</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Lavoro notturno</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<i>Lavoro in solitario in condizioni critiche</i>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Pericoli connessi alla presenza di lavoratrici gestanti</b> - D.Lgs. 151/01	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>NOTE:</b> al momento della redazione del presente documento non esistono casi di lavoratrici gestanti, l'organizzazione ha adottato una procedura di controllo che verrà applicata in caso di lavoratrici gestanti. Vedi documento A_10_DVR_06 e A_09_DVR	
<b>Pericoli connessi alla presenza di lavoro minorile</b> L. 977/67 - L. 157/81 - L. 176/91 Art. 28; Art. 32 - L.148/2000 - D.Lgs 345/99 + D.Lgs 262/2000 disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 345/99 - D.Lgs 77/2005 a norma dell'art. 4 L. 53/2003 - L. 296/2007 (Finanziaria 2007).	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Pericoli connessi alla presenza di lavoratori immigrati</b> L. D. Lgs 81/08 e smi: art 1 - 11 - 36 e 37	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Pericoli connessi all'interazione con persone</b> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 15)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>Pericoli connessi all'interazione con animali</b>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ADOTTATE E DA ADOTTARE)</b>	
<b>VEDI A_10_DVR: ISTRUZIONI TECNICHE - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE/DA ADOTTARE</b>	

## 10 PROGRAMMA DI INTERVENTO CONSEGUENTE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

VEDI DOCUMENTO: "RIEPILOGO RISCHI INDIVIDUATI, OBIETTIVI E PROGRAMMI DI INTERVENTO CONSEGUENTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI" CODICE MOD 04-C1

Il documento contiene anche l'elenco dei documenti autorizzativi

## 11 ALLEGATI

VEDI CAPITOLO 1